

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	06/02/2019	12	Terremoto, "white list" di aziende <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	06/02/2019	13	L' Himalaya perde i ghiacciai <i>Guido Santevecchi</i>	4
LIBERO	06/02/2019	22	Lettere - Il grande ingorgo verso il Brennero <i>Posta Dai Lettori</i>	5
MANIFESTO	06/02/2019	16	Fuoripista , vivi e felici <i>Simone Bobbio</i>	6
METRO	06/02/2019	2	Pronti per registrare i terremoti su Marte <i>Redazione</i>	8
METRO	06/02/2019	4	Incendio a Parigi con otto vittime <i>Redazione</i>	9
METRO	06/02/2019	4	Scossa di terremoto vicino all' Aquila <i>Redazione</i>	10
OSSERVATORE ROMANO	06/02/2019	3	Sale a 134 il numero dei morti nel crollo della diga in Brasile <i>Redazione</i>	11
OSSERVATORE ROMANO	06/02/2019	3	Devastanti inondazioni in Australia <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/02/2019	1	Incendio in un palazzo a Parigi: 8 morti e pi? di 30 feriti <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/02/2019	1	Sardegna, al via la bonifica dell' ex arsenale militare della Maddalena - <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/02/2019	1	Regione Sardegna avvier? la bonifica dell' ex arsenale militare della Maddalena - <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/02/2019	1	Per tutelare l' ambiente bisogna combattere spreco e perdite alimentari <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	05/02/2019	1	Maltempo: imbarcazione si ribalta al largo del Salento, 2 dispersi - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	05/02/2019	1	Pericolo valanghe in Alto Adige, esperti: evitare i fuori pista - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	05/02/2019	1	Maltempo Veneto: dopo 100 giorni riunione operativa - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	05/02/2019	1	Crollo Ponte Morandi: venerdì via allo smantellamento dal lato Ovest - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	05/02/2019	1	Maltempo Pistoia, frana su Porrettana: tempi consistenti per il ripristino - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
ansa.it	05/02/2019	1	Si capovolge barca, dispersi 2 pescatori - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	22
blitzquotidiano.it	05/02/2019	1	Maltempo, scuole chiuse 5 febbraio per allerta meteo: elenco <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	05/02/2019	1	Maltempo, albero cade su auto a Fabrizia: conducente illeso <i>Redazione</i>	24
tiscali.it	05/02/2019	1	"Recuperate il relitto il più presto possibile": l' appello della famiglia Sala <i>Redazione</i>	25
corriere.it	05/02/2019	1	Acqua pulita? In Italia ci sono 20mila siti contaminati <i>Diana Cavalcoli</i>	26
corriere.it	05/02/2019	1	Ghiacciai dell' Himalaya a rischio, possono sciogliersi entro il 2100 <i>Guido Santevecchi</i>	28
ilfiglio.it	05/02/2019	1	Maltempo: allerta meteo a Palermo, allagamenti e auto impantanate <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	05/02/2019	1	Rieti, Cantalice vince e mantiene il punteggio pieno, rinviate 4 gare.U17 e U16: la XIII giornata <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	05/02/2019	1	Ambiente, Costa: Piano da 9,1 miliardi contro dissesto ed emergenze <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	05/02/2019	1	Maltempo, il Circo Massimo diventa un lago (Foto Francesco Toiati) <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	05/02/2019	1	L' Aquila, Via Ficara come il far west: macchine contromano e traffico impazzito <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	05/02/2019	1	Rieti, danni per le buche e procedure per ottenere il risarcimento: ecco quello che c' è da fare <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2019

ilsecoloxix.it	05/02/2019	1	Genova - Ponte Morandi, venerdì il primo taglio, Conte e Toninelli non hanno confermato la presenza <i>Redazione</i>	35
ilsecoloxix.it	05/02/2019	1	Guasto alla rete gas, Bucci (2 giorni dopo): L'uso degli sms? Costoso e non necessario <i>Redazione</i>	36
lapresse.it	05/02/2019	1	Rischio di forte maltempo al Centro-Sud: il meteo del 5 e 6 febbraio <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	05/02/2019	1	Maltempo: ancora venti di burrasca sulle regioni meridionali <i>Redazione</i>	38
statoquotidiano.it	05/02/2019	1	Si capovolge barca, dispersi 2 pescatori <i>Redazione</i>	39
vigilfuoco.it	05/02/2019	1	Modena, ondata di maltempo colpisce la provincia <i>Redazione</i>	40
vigilfuoco.it	05/02/2019	1	Palermo, nubifragio e disagi in provincia <i>Redazione</i>	41
ilfattoquotidiano.it	05/02/2019	1	I cambiamenti climatici possono scatenare guerre. Per mantenere la pace difendiamo all'acqua <i>Redazione</i>	42

IL DOPO-SISMA**Terremoto, "white list" di aziende***[Redazione]*

IL DOPO-SISMA Bisogna modificare il codice degli appalti con una norma che consenta di avere, in caso di emergenza, una "white list" di imprese appaltatrici e subappaltatrici verificate preventivamente anche nella certificazione antimafia. capo della Protezione civile Angelo Borrelli va al cuore di uno dei problemi relativi alle fasi successive alla prima emergenza nei territori del centro Italia colpiti dal terremoto del 2016 e incassa un primo via libera da Raffaele Canton, presidente Anac, che dice: E una buona idea ma bisogna evitare che le imprese coinvolte siano poche. Borrelli prende spunto dalle ultime due delibere che l'Anac ha inviato alle procure di Ancona e Rieti in cui vengono individuate criticità riguardanti imprese che hanno lavorato nei subappalti per la costruzione delle casette nelle Marche e nel Lazio. Alle imprese si contesta di non essere in regola con il fisco mentre alle Regioni si contestano i mancati controlli. L'Anac solleva però anche dubbi sulle certificazioni antimafia: a luglio del 2018 nelle Marche mancavano ancora gli accertamenti sulla certificazione di 11 subappaltatori. Ma la delibera dell'Anac è di novembre - spiega Borrelli - e la Regione Marche, già il 18 maggio 2018, aveva richiesto la certificazione antimafia al sistema informativo delle prefetture. Ad oggi è arrivata solo per 3 delle 11 ditte. La stessa cosa è avvenuta nel Lazio: su 72 richieste di certificazione antimafia fatte a partire dal 2017, ne sono arrivate solo 36. -tit_org-

L'Himalaya perde i ghiacciai

[Guido Santevecchi]

perde i ghiacciai DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PECHINO Questa è la crisi climatica di cui non avete mai sentito parlare, dicono gli autori dello studio Thè Hindu Kush Himalaya Assessment. Secondo il quale un terzo dei ghiacciai himalayani si scioglieranno entro 2100 per colpa dell'aumento della temperatura. Sono condannati dalle emissioni di gas serra, dalla polvere di carbone trasportata dai monsoni e scompariranno causando disastri per l'uomo. La previsione di scioglimento del 36% dei grandi ghiacciai lungo i 3.500 chilometri della catena montuosa Himalaya-Hindu Kush è l'ipotesi ottimista, che diventerebbe realtà anche se il riscaldamento terrestre fosse limitato a 1,5 gradi centigradi rispetto all'era pre-industriale: questo è l'obiettivo fissato nella Conferenza di Parigi del 2015 tra mille polemiche e resistenze. Temperatura globale Ma se come si teme, la battaglia di retroguardia fosse persa, se la temperatura globale salisse ulteriormente, oltre i 2 gradi, per l'effetto moltiplicatore andrebbero persi i due terzi dei ghiacciai della regione asiatica, dove sorgono alcune delle montagne più alte del mondo, dal K2 all'Everest. I loro picchi innevati si trasformerebbero in rocce scoperte e pietraie. La previsione è dell'International Centre for Integrated Mountain Development (Icimod), organizzazione scientifica intergovernativa basata in Nepal, che mettendo al lavoro per cinque anni 350 ricercatori di 22 Paesi ha prodotto un rapporto di oltre 600 pagine, consultabile all'indirizzo web <https://link.springer.com/book/10.1007/978-3-31992288-1>. Il Terzo Polo La regione montuosa Himalaya-Hindu Kush si estende per 3.500 chilometri e scorre lungo otto Paesi, dall'Afghanistan alla Birmania, attraversando Pakistan, India, Cina, Nepal, Bhutan, Bangladesh e viene definita il Terzo Polo (in riferimento all'Artico e all'Antartide) per le sue gigantesche riserve di ghiaccio che alimentano dieci dei più importanti sistemi fluviali del 36% Il grado di scioglimento dei grandi ghiacciai lungo 13.500 chilometri della catena montuosa deimimalaya Hindu Kush con un riscaldamento globale della terra limitato a 1,5 gradi secondo l'Icimod 15% la massa di ghiacciai della stessa regione scomparsa a partire dal 1970. Più di un miliardo e mezzo le persone che saranno coinvolte dallo scioglimento innaturale secondo l'Icimod 350 ricercatori originari di 22 Paesi che in cinque anni di lavoro hanno prodotto un rapporto di 600 pagine per l'Icimod, organizzazione intergovernativa basata nello Stato himalayano del Nepal mondo, come il Gange, l'Indo, lo Huang He (Fiume Giallo), il Mekong, l'Irrawaddi. Dal 1970 già il 15% dei ghiacci nella regione Himalaya-Hindu Kush è scomparso, ma la lunghezza delle catene montuose sparse per 3.500 km fa sì che l'impatto del riscaldamento sia variabile: alcuni ghiacciai in Afghanistan e Pakistan sono stabili, ma anche questi sono destinati a ridursi drammaticamente nel nostro secolo, avverte l'Icimod. Più di un miliardo e mezzo di persone, dalla Cina all'India, sarebbero colpite dallo scioglimento innaturale dei ghiacciai dovuto al riscaldamento globale e all'inquinamento. Disastri naturali L'agricoltura sarebbe devastata, inondazioni e siccità sconvolgerebbero la vita, spingendo alla migrazione le popolazioni. Siccome molti di questi disastri e cambiamenti improvvisi delle condizioni di vita avverranno in zone di confine, si può prevedere lo scoppio di conflitti nella regione, conclude il dottor Eklabya Sharma, vicedirettore dell'Icimod. Scenari da incubo che, se gli scienziati hanno fatto bene i conti, a questo punto potrebbero essere solo limitati. Guido Santevecchi RIPRODUZIONE RISERVATA Secondo gli scienziati per il riscaldamento terrestre spariranno entro il 2100 i due terzi delle riserve Con conseguenze nefaste L'usanza IL PELLEGRINAGGIO In vetta Fedeli indu sull'Himalaya {Afp} Ogni anno a fine giugno migliaia di fedeli indu vanno in pellegrinaggio sull'Himalaya. All'interno della Grotta Sacra, situata a 3.888 metri di altitudine (nello Stato indiano di Jammu e Kashmir) i pellegrini rivolgono preghiere e offrono devozione a una formazione di ghiaccio considerata un'espressione di Shiva, ora a rischio scioglimento -tit_org-Himalaya perde i ghiacciai

Lettere - Il grande ingorgo verso il Brennero

[Posta Dai Lettori]

MALTEMPO Il grande ingorgo verso il Brennero L'ingorgo pauroso creato dai tir sull'autostrada alto-atesina periodo invernale e con annunciate perturbazioni nevose è stata quantomeno assurda, e da sanzionare severamente. Se, come assodato, la maggior parte dei tir era sprovvista di pneumatici da neve e catene, credo che le sanzioni pecuniarie debbano essere dure e inflessibili in particolar modo nei confronti degli autotrasportatori stranieri (soprattutto quelli provenienti dell'Est europeo) che, come è ormai risaputo, esercitano una concorrenza spieata e disonesta nei confronti degli italiani. Ambrogio Pezzoni e.mail " leLettere é ÓÅ IH Iti ßđ 9t -tit_org-

Fuoripista , vivi e felici

[Simone Bobbio]

FUORIPISTA Malgrado il progresso della nivologia, delle scienze meteorologiche e lo sviluppo tecnologico, sono ancora molti gli incidenti in montagna e troppe le morti sotto le valanghe SIMONE BOBBIO Torino Il È domenica 3 febbraio, l'inverno nelle Alpi italiane è stato finora avaro di neve ma finalmente in questi giorni una perturbazione ha portato abbondanti precipitazioni, nevose anche alle basse quote. Le previsioni meteo non sono ancora ottimali; la giornata si prospetta comunque interessante per tutti gli appassionati di sci, soprattutto per coloro che si avventurano fuoripista, che della neve artificiale sparata nei comprensori non se ne fanno nulla. Ma per 7 di loro e per i loro cari, quella che doveva essere soltanto una bella giornata all'aria aperta si trasformerà in una tragedia. Alla sera si registreranno 3 decessi provocati da valanghe in Alto Adige, Lombardia e Valle d'Aosta. Il giorno successivo i corpi di altri 4 sciatori, dispersi dal giorno prima, verranno trovati sepolti da un'altra slavina, ancora in Valle d'Aosta. Come accade sempre in queste occasioni, scoppia il dibattito su giornali, telegiornali, siti internet e social media a suon di titoli roboanti: Strage di sciatori e valanghe killer. LA VALANGA È CERTAMENTE l'incidente più mediatico tra quelli che accadono in montagna ragiona Walter Milan, addetto stampa del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico -, perché è un fenomeno ancora poco conosciuto presso il pubblico di massa e imponderabile tra gli addetti ai lavori. È ancora diffusa l'idea della montagna che precipita inghiottendo uomini e case quando basta un piccolo distacco per travolgere uno scialpinista. Il numero di persone coinvolte in un incidente da slavina oscilla in torno all'1 % rispetto al totale delle persone soccorse a livello nazionale dai nostri tecnici. Tuttavia le conseguenze sono spesso gravi, con un elevato tasso di mortalità. INFATTI la prevenzione dell'incidente in valanga è un argomento che tutti gli appassionati di montagna prendono in grande considerazione. Tutti i corsi invernali del Club Alpino Italiano prevedono lezioni teoriche e pratiche di nivologia e autosoccorso in valanga e in tutte le uscite di scialpinismo, racchette da neve e arrampicata su ghiaccio è obbligatorio dotarsi dell'attrezzatura per il ritrovamento del travolto. Spesso per intrattenere bambini e ragazzi nelle giornate di maltempo anche le scuole di sci e gli sci club dei comprensori organizzano esercitazioni per imparare a utilizzare il kit di autosoccorso in caso di valanga: la pala, la sonda e l'Apparecchio per la Ricerca del Travolto in Valanga (Artva). Già, perché in caso di seppellimento, gli studi su oltre 700 casi reali hanno dimostrato che il 90% delle persone estratte entro 18 minuti sono sopravvissute. Già dopo 45 minuti, la percentuale crollava al 25%. Significa che per uscire vivi dalla valanga è necessario l'autosoccorso repentino dei propri compagni di escursione. Anche il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico organizza una giornata di prevenzione chiamata Sicuri con la neve in cui organizza attività ed esercitazioni nelle montagne di tutto lo stivale dove i propri tecnici si mettono a disposizione dei frequentatori della montagna per insegnare le tecniche più corrette di autosoccorso. LE REGIONI ALPINE e àððãïï ï - che a loro volta hanno istituito strutture che emettono i bollettini valanghe necessari per prevenire gli incidenti tra gli escursionisti e per la prevenzione delle grandi calamità come valanghe su centri abitati o strade carrozzabili. Ogni due giorni i previsori emettono un bollettino valanghe sulla base dei rilievi effettuati dalle centraline automatiche e dai rilevatori sparsi su tutto il territorio montano. Il rischio valanghe viene calcolato sulla base di una serie di criteri validati a livello internazionale e comunicato attraverso la Scala europea del pericolo valanghe che prevede 5 livelli. L'Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe (Aineva) rag

gnippa queste strutture a livello alpino ed effettua l'analisi statistica annuale degli incidenti da valanga a livello nazionale. Eppure si muore ancora sotto le valanghe, come dimostrano gli eventi di questi giorni. IN EFFETTI NEGLI ULTIMI 20 anni la media dei decessi in valanga è stabile intorno alle 20 unità all'anno - esordisce Stefano Pivot, valdostano, che ogni anno stila le statistiche degli incidenti per Aineva - anche se pensiamo che la situazione sia in miglioramento. Rispetto agli anni Settanta, dopo che le competenze sui rischi naturali sono stati trasferiti alle Regioni,

sono praticamente scomparse le vittime provocate dalle valanghe su centri abitati e sulla viabilità, salvo alcuni casi molto isolati come il disastro di Rigopiano. Un'altra netta diminuzione dei decessi si è avvertita qualche anno dopo, verso inizio anni Ottanta quando si è diffuso l'utilizzo degli Artva. Attualmente, non registriamo una riduzione dei decessi ma un sensibile aumento di frequentatori della montagna invernale, scialpinisti, freerider ed escursionisti con racchette da neve che non ha portato all'aumento del numero di incidenti mortali. Nonostante il progresso tecnologico e uno storico sempre più ampio di studi e rilievi eseguiti a livello internazionale, la nivologia rimane una scienza inesatta che può soltanto fornire delle indicazioni sulle probabilità del distacco di una valanga. Il grande nivologo americano Bruce Tremper afferma che il 95% delle volte un pendio è stabile - prosegue Pivot -. Ma la valutazione di quel 5% di pendii a rischio è difficilissima. Io stesso sono nivologo e Guida alpina, ma sono stato vittima di una valanga a causa di una cattiva interpretazione. (Quando uno sciatore provoca il distacco di una slavina le cause sono da ricercare nell'intreccio tra le condizioni indicate dalla previsione nivologica, la fatalità e fattori umani come l'accettazione del rischio o l'inconsapevolezza. Spesso la tecnologia può essere un fattore di aumento dell'omeostasi al rischio. Pensiamo di essere immuni dai pericoli perché abbiamo l'attrezzatura più all'avanguardia, ma può essere una falsa illusione. Si SCOMODANO anche termini stranieri altisonanti come l'over confidence, ossia l'eccesso di fiducia, che alcuni studi hanno individuato alla base di molti incidenti da valanga. In fondo si mettono in campo tutte le risorse possibili per consentire alle persone di perseguire una passione con la massima sicurezza possibile. È difficile spiegare a chi non conosce e frequenta la montagna cosa si prova a praticare un'attività meravigliosa in mezzo alla neve candida e in un ambiente naturale incontaminato - conclude Stefano Pivot - lo ci sono tornato, più consapevole, anche dopo essermi salvato da una valanga. In caso di seppellimento, per uscire vivi è necessario l'autosoccorso repentino dei compagni di escursione: sopravvive il 90% delle persone estratte entro 18 minuti, dopo 45 sotto il 25%.

Oli uomini e E cani del soccorso alpino In azione -tit_org- Fuoripista, vivi e felici

Pronti per registrare i terremoti su Marte

[Redazione]

SPAZIO Il lander della missione InSight su Marte ha finito di sistemare e proteggere con un cupolino il sismometro di fabbricazione francese che registrerà i terremoti marziani: lo studio delle onde sismiche aiuterà a comprendere meglio la struttura interna del Pianeta Rosso. La prossima settimana sarà la volta di un altro strumento della missione: la sonda di calore (fabbricata dai tedeschi) che sarà posizionata sino ad una profondità di 5 metri. Posizionato il cupolino di protezione del sismografo. /NASA -tit_org-

Incendio a Parigi con otto vittime

[Redazione]

FRANCIA Una donna è stata arrestata per l'incendio doloso che nella notte tra lunedì e ieri ha ridotto in cenere un palazzo nel XVI arrondissement di Parigi: 8 le persone morte e almeno 31 i feriti. La persona arrestata abitava nel palazzo delta rue Erlanger andato in fiamme ed era stata fermata nella notte appena fuori dall'edificio. -tit_org-

Scossa di terremoto vicino all'Aquila

[Redazione]

Scossa di terremoto vicino all'Aquila ÀQUILA Una scossa di magnitudo 3.6 è stata registrata dall'Ingv alle 9.09 di ieri con epicentro a Pizzoti (LAquila) e profondità io km. Ilterremoto è stato avvertito sia nel capoluogo che ad Avezzano e Pescara. Non sono stati segnalati danni. -tit_org- Scossa di terremoto vicino all Aquila

Sale a 134 il numero dei morti nel crollo della diga in Brasile

[Redazione]

BRASILIA, 5. Continua a salire il bilancio delle vittime del crollo della diga di rifiuti minerali avvenuto lo scorso 25 gennaio a Brumadinho, città dello stato brasiliano di Minas Gerais. Dopo dodici giorni di ricerche i morti confermati sono 134, mentre risultano ancora disperse 100 persone. Lo ha reso noto il portavoce dei vigili del fuoco di Minas Gerais, Pedro Aihara. Circa 400 agenti dei vigili del fuoco locali, uniti ad agenti della Forza di sicurezza nazionale e ai vigili del fuoco di San Paolo hanno lavorato senza sosta allo scopo di ritrovare qualche persona in vita o i corpi delle vittime. La pioggia abbattutasi negli ultimi giorni sulla città di Brumadinho ha però costretto le squadre di soccorso a interrompere le ricerche per diverse ore. Il lavoro dei vigili del fuoco di Minas Gerais, che normalmente inizia ogni giorno alle 4 del mattino locali, è stato ritardato notevolmente a causa del maltempo. Le ricerche ricominceranno non appena le piogge diminuiranno di intensità, hanno precisato le autorità, aggiungendo che dei 134 corpi finora trovati almeno 114 sono stati riconosciuti dai familiari presso l'istituto medico legale. Intanto la polizia ha arrestato un uomo che stava pilotando un drone sulla zona del disastro, dove possono volare esclusivamente elicotteri e aerei in appoggio ai soccorritori. Le autorità stanno inoltre raccogliendo materiale per verificare se le società esterne che certificavano le condizioni di sicurezza negli stabilimenti della Vale, la società proprietaria della diga, abbiano commesso irregolarità che possano essere riconducibili al disastro. -tit_org-

Cocodrilli e serpenti nelle strade del Queensland Devastanti inondazioni in Australia

[Redazione]

Cocodrilli e serpenti nelle strade del Queensland CANBERRA, 5. Dopo oltre otto giorni di piogge e inondazioni devastanti nel Queensland, uno stato nel nord est dell'Australia, è scattato l'allarme cocodrilli e serpenti. Lo riferisce l'emittente televisiva Cnn precisando che i pericolosi animali hanno lasciato il letto del fiume Ross e si sono riversati nelle strade della città più colpita dal maltempo, Townsville. Per far defluire la piena, le autorità hanno deciso di aprire la diga sul fiume, che aveva raggiunto il 200 per cento della sua capacità, con la conseguenza che circa 2000 abitazioni sono state allagate e 20.000 sono a rischio. Quasi tutta la città è rimasta senza corrente e molte persone hanno dovuto cercare riparo sui tetti delle loro abitazioni. L'emergenza è stata causata dalle piogge eccezionali che si sono abbattute sull'area. Dallo scorso fine settimana nella zona è caduto un metro e mezzo di pioggia e altra ne cadrà nei prossimi giorni. L'Ufficio meteorologico ha previsto oltre trecento millimetri di precipitazioni in poche ore. Interi quartieri sono sommersi. L'esercito è intervenuto con mezzi anfibi per portare in salvo la popolazione. Molti abitanti sono stati evacuati a bordo di gommoni. Già sabato scorso agenti di polizia si erano recati casa per casa in molte località del Queensland per chiedere ai residenti di lasciare le abitazioni. In molti però hanno deciso di restare nelle proprie case cercando di metterle in sicurezza. Nelle ultime quarantotto ore i vigili del fuoco hanno ricevuto oltre mille chiamate ma non sono riusciti a soddisfare tutte le richieste di soccorso. Case allagate a Townsville (Epa) - tit_org-

Incendio in un palazzo a Parigi: 8 morti e pi? di 30 feriti

[Redazione]

Martedì 5 Febbraio 2019, 10:14 "Per il momento l'ipotesi favorita è l'incendio doloso. Una persona è stata arrestata", ha detto il procuratore della Repubblica di Parigi, Remy Heitz Otto persone sono morte e almeno 31 sono rimaste ferite in un incendio scoppiato questa notte in un palazzo della rue Erlange, nel XVI arrondissement di Parigi. "Per il momento l'ipotesi favorita è l'incendio doloso. Una persona è stata arrestata", ha detto il procuratore della Repubblica di Parigi, Remy Heitz. La persona arrestata è una donna che abitava nel palazzo e che era stata fermata ai piedi dell'edificio questa notte. red/mn (fonte: Ansa)

Sardegna, al via la bonifica dell'ex arsenale militare della Maddalena -

[Redazione]

Martedì 5 Febbraio 2019, 16:00 Sono disponibili 50,4 milioni derivanti in larga parte dal Patto per la Sardegna. La Regione Sardegna è stata individuata quale soggetto attuatore per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area dell'ex Arsenale militare di La Maddalena. Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato recapitato ieri mattina nella sede di rappresentanza della giunta a Villa Devoto, dopo un complesso percorso iniziato con i precedenti governi con cui sono stati concordati i passaggi formali necessari e sono disponibili 50,4 milioni derivanti in larga parte dal Patto per la Sardegna. Il soggetto attuatore ha due mesi di tempo per trasmettere la proposta di programma che porrà in essere gli indirizzi del Commissario, dando piena operatività al processo di bonifica e riqualificazione. "Abbiamo ricevuto oggi, dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, il decreto di nomina - spiega il governatore Francesco Pigliaru su Facebook - Lo attendavamo da tempo, e sono felice di poter constatare che il Governo ha mantenuto l'impegno. Un ringraziamento particolare va alla Ministra Lezzi, che ha dimostrato grande senso di leale collaborazione istituzionale. [red/cb](#)(fonte: Ansa)

Regione Sardegna avvier? la bonifica dell`ex arsenale militare della Maddalena -

[Redazione]

Martedì 5 Febbraio 2019, 16:00 Sono disponibili 50,4 milioni derivanti in larga parte dal Patto per la Sardegna. La Regione Sardegna è stata individuata quale soggetto attuatore per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area dell'ex Arsenale militare di La Maddalena. Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato recapitato ieri mattina nella sede di rappresentanza della giunta a Villa Devoto, dopo un complesso percorso iniziato con i precedenti governi con cui sono stati concordati i passaggi formali necessari e sono disponibili 50,4 milioni derivanti in larga parte dal Patto per la Sardegna. Il soggetto attuatore ha due mesi di tempo per trasmettere la proposta di programma che porrà in essere gli indirizzi del Commissario, dando piena operatività al processo di bonifica e riqualificazione. "Abbiamo ricevuto oggi, dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, il decreto di nomina - spiega il governatore Francesco Pigliaru su Facebook - Lo attendavamo da tempo, e sono felice di poter constatare che il Governo ha mantenuto l'impegno. Un ringraziamento particolare va alla Ministra Lezzi, che ha dimostrato grande senso di leale collaborazione istituzionale. [red/cb](#)(fonte: Ansa)

Per tutelare l'ambiente bisogna combattere spreco e perdite alimentari

[Redazione]

Martedì 5 Febbraio 2019, 13:09 In occasione della Giornata nazionale per la Prevenzione dello spreco alimentare, ISPRA pubblica il rapporto Spreco alimentare: un approccio sistemico per la prevenzione e la riduzione strutturale. Se fosse una nazione, lo spreco alimentare sarebbe al terzo posto, dopo Cina e USA, nella classifica degli Stati emettitori di gas-serra. Ad esso sono infatti associate emissioni di gas-serra per circa 3,3 miliardi di tonnellate (Gt) di anidride carbonica (CO₂), pari a oltre il 7% delle emissioni totali (nel 2016 pari a 51.9 miliardi di tonnellate di CO₂). In occasione della Giornata nazionale per la Prevenzione dello spreco alimentare, ISPRA pubblica il rapporto Spreco alimentare: un approccio sistemico per la prevenzione e la riduzione strutturale. Il Rapporto è frutto di due anni di valutazione e analisi dei più recenti dati scientifici e informazioni della letteratura internazionale, che ci indicano come nel mondo lo spreco sia in aumento. Secondo la FAO, circa un terzo del cibo commestibile globale è perso o sprecato. La principale causa di spreco alimentare è la sovrapproduzione di eccedenze; ad ogni incremento di fabbisogno, corrisponde un aumento maggiore di offerte e consumi, innescando la crescita dello spreco (+3,2% ogni anno). A questo, si associa un aumento delle disuguaglianze (anche in Italia): nel mondo, 815 milioni di persone soffrono la fame e 2 miliardi la malnutrizione, mentre vivono quasi 2 miliardi di persone in sovrappeso. In Italia, per ristabilire condizioni di sicurezza alimentare, gli sprechi complessivi dovrebbero essere ridotti di almeno il 25% degli attuali. Lo spreco alimentare genera effetti socio-economici e ambientali molto significativi. Per soddisfare la crescente domanda di cibo legata alle dinamiche demografiche (10 miliardi di persone entro il 2050), la produzione e la distribuzione di cibo dovrà aumentare del 50%. Questo potrà verificarsi aumentando da un lato la produzione per unità di superficie, dall'altro aumentando la superficie delle aree coltivate a scapito del capitale naturale e dei benefici offerti dalla natura. Di conseguenza, la riduzione dello spreco alimentare è una strategia chiave per ridurre le pressioni sugli habitat naturali e sulle varie componenti dell'ambiente. Tra i risultati del Rapporto ISPRA, emerge che per garantire la tutela ambientale è urgente puntare su un uso responsabile del consumo di suolo e sull'inversione dell'abbandono di aree rurali, che interessa gran parte dei Paesi industrializzati, nonché alla riconversione della produzione, favorendo l'agroecologia, la scienza che applica i principi dell'ecologia alla pianificazione e gestione dei sistemi agricoli e altri metodi estensivi tra cui l'agricoltura biologica. Essa riduce gli impatti ambientali e produce in modo durevole più nutrienti valorizzando l'agro-biodiversità, ossia insieme della diversità biologiche rilevanti per l'agricoltura tra cui le varietà di vegetali, razze animali, insetti e microrganismi utili. Per permettere questa trasformazione è perciò necessario in parallelo ridurre lo spreco alimentare nelle sue varie forme, le quali oltre ai rifiuti alimentari comprendono tra l'altro la sovralimentazione (in forte aumento), gli usi non alimentari (es.: biocombustibili), le perdite nette nell'alimentazione degli allevamenti animali. Quest'ultima è la componente maggiore di spreco: circa il 40% di tutta la produzione commestibile da cui derivano i consumi alimentari in Italia. Si tratta perciò anche di ridurre i fabbisogni totali e favorire diete con più prodotti vegetali, meno derivati animali. Meno quantità è più qualità. [red/mn](#) (fonte: Ispra)

Maltempo: imbarcazione si ribalta al largo del Salento, 2 dispersi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: imbarcazione si ribalta al largo del Salento, 2 dispersi
Maltempo in Salento: un'imbarcazione con tre persone a bordo si è ribaltata, uno dei tre occupanti del natante si è salvato. A cura di Filomena Fotia
5 Febbraio 2019 - 09:42 [mareggiate-22]
Al largo delle coste del Salento un'imbarcazione con tre persone a bordo si è ribaltata: uno dei tre occupanti del natante si è salvato nuotando fino all'arrivo, mentre gli altri due sono dispersi. Scattate immediatamente le ricerche coordinate dalla Guardia Costiera di Gallipoli. La barca, a causa del mare mosso, avrebbe iniziato ad imbarcare acqua a circa due miglia dalla costa di Pescoluse, marina del Comune di Salve. Il superstite, trasportato all'ospedale di Tricase (LE), ed ha raccontato di avere visto le altre due persone annaspare tra le onde.

Pericolo valanghe in Alto Adige, esperti: evitare i fuori pista - Meteo Web

[Redazione]

Pericolo valanghe in Alto Adige, esperti: evitare i fuori pista
Pericolo valanghe: assolutamente da evitare l'abitudine di avventurarsi sulla neve fresca anche solo a pochi metri di distanza dalle piste battute
A cura di Filomena Fotia
5 Febbraio 2019 - 14:34
[Maltempo-nella-notte-sono-caduti-circa-due-metri-di-neve-sul-Colle-di-Sestriere-21-640x427]
La Presse/Marco Alpozzill
pericolo valanghe in Alto Adige in questi giorni è marcato: è quindi fondamentale un'attenta programmazione delle escursioni e un'attenta consultazione dei bollettini meteo. Assolutamente da evitare la pericolosa abitudine di avventurarsi sulla neve fresca anche solo a pochi metri di distanza dalle piste battute, perché il pericolo di slavine aumenta, spiegano gli esperti. Per noi è sempre dura intervenire in queste situazioni perché si tratta di interventi che dipendono dalla velocità, quindi bisogna correre. E poi, sempre più spesso, le vittime sono ragazzi giovani o persone che condividono, com'è, la passione per la montagna, spiega Francesco Bonsante, medico e animatore del 112 della Provincia autonoma di Bolzano.

Maltempo Veneto: dopo 100 giorni riunione operativa - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: dopo 100 giorni riunione operativa Sono passati cento giorni dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio del Veneto tra ottobre e novembre 2018. A cura di Antonella Petris 5 Febbraio 2019 - 16:26 [maltempo-alpi-dolomiti-veneto-belluno-10-640x640] Sono passati cento giorni dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio del Veneto tra ottobre e novembre 2018. Nei comunicati dal Maltempo sono state avviate le attività per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici, delle infrastrutture di rete strategiche come Enel e strade, dell'asporto di rifiuti, di macerie, di materiale vegetale. La Regione, con la nomina del presidente Luca Zaia a Commissario delegato ha assunto le funzioni di coordinamento e ha dato corso ad una spesa che ha già superato i 50 milioni di euro, utilizzando per le opere i bilanci delle aziende regionali e una prima tranche di finanziamenti da parte dello Stato. È imminente l'arrivo di altri e più cospicui finanziamenti che il governo ha messo nel bilancio 2019. Zaia fin da subito, con la sua ordinanza nr. 1, ha individuato i soggetti attuatori ai quali affidare i diversi settori di intervento, che si sono riuniti oggi a Venezia per fare un bilancio sotto il coordinamento del dott. Nicola Dell'Acqua, Direttore Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione. Questa emergenza sottolinea Dell'Acqua tracciando il quadro di quanto finora realizzato ha colpito un territorio molto vasto, con una violenza per certi versi mai registrata, soprattutto sulle zone montane e i boschi. La peculiarità degli interventi che sono stati messi in atto e che sono tantissimi ma per lo più di modeste dimensioni, come è dimostrato dai report fatti pervenire dai diversi soggetti attuatori per le rispettive aree di competenza. In questi cento giorni sono stati aperti centinaia di cantieri che hanno riguardato soprattutto i settori idraulici e di difesa del suolo, la viabilità e la pulizia dei boschi, in sostituzione o a supporto delle amministrazioni comunali.

Crollo Ponte Morandi: venerdì via allo smantellamento dal lato Ovest - Meteo Web

[Redazione]

Crollo Ponte Morandi: venerdì via allo smantellamento dal lato Ovest Prenderà il via venerdì con un primo 'taglio' l'operazione vera e propria di demolizione del troncone ovest di ponte Morandi a Genova, la prima delle due porzioni del viadotto che verrà abbattuta per fare posto al nuovo ponte. A cura di Antonella Petris 5 Febbraio 2019 - 18:06 crollo ponte morandi genova video Prenderà il via venerdì operazione di demolizione del troncone ovest di ponte Morandi a Genova, la prima delle due porzioni del viadotto che verrà abbattuta per fare posto al nuovo ponte. Con i primi lavori è previsto il taglio di una prima sezione di impalcato, di circa 40 metri, che verrà lentamente staccata, sollevata e poi portata a terra con l'impiego di lunghi cavi acciaio. Si tratterà di una caduta controllata del ponte, attraverso il sistema di cavi tenuti insieme dagli strand jack impiegati nell'operazione. Sarà un lavoro lungo, come ha già spiegato il sindaco di Genova e commissario Marco Bucci, confermando l'inizio e la scansione temporale dei lavori: Partirà il taglio nel pomeriggio del 7 febbraio e dalla mattina dell'8 in poi ci vorranno circa 7 ore e mezza per portarlo dal livello dove è adesso in basso, da circa 48 metri di altezza. Ad oggi dico che tutto va secondo i piani. Qualche incognita potrebbe arrivare per via del maltempo, atteso per venerdì con una possibile perturbazione, anche se le aziende coinvolte hanno confermato il programma fin qui delineato. Nessuna conferma invece per la presenza del governo all'avvio del lavoro di smantellamento.

Maltempo Pistoia, frana su Porrettana: tempi consistenti per il ripristino - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Pistoia, frana su Porrettana: tempi consistenti per il ripristino" L'entità dello smottamento, innescato dalle persistenti piogge dei giorni scorsi, richiede tempi di approfondimento, progettazione e intervento abbastanza consistenti, compatibilmente con l'evoluzione della situazione" A cura di Antonella Petris 5 Febbraio 2019 - 21:37 [Vigili-del-Fuoco-frana-640x340] entità dello smottamento, innescato dalle persistenti piogge dei giorni scorsi, richiede tempi di approfondimento, progettazione e intervento abbastanza consistenti, compatibilmente con l'evoluzione della situazione. Così Anas in relazione allo smottamento lungo la statale 64 Porrettana tra Pavana (Pistoia) e Ponte della Venturina (Bologna), che ieri ha portato alla chiusura della strada. I primi rilievi eseguiti da geologi e ingegneri, spiega sempre Anas, hanno evidenziato che la frana è ancora in movimento e coinvolge l'intera sede stradale per una lunghezza di circa 50 metri. Anas, si spiega ancora, è in costante coordinamento con gli Enti locali e la Prefettura, presso la quale è previsto per domani un incontro tecnico. Intanto il traffico proveniente da Bologna e diretto a Pistoia è deviato sulla strada provinciale 632, all'opposto i veicoli provenienti da Pistoia e diretti a Bologna sono deviati sulla SS66 con uscita dal raccordo di Pistoia in direzione Le Piastre per poi proseguire sulla strada provinciale 632 fino a Ponte della Venturina. In alternativa è consigliata l'autostrada A1 Firenze-Bologna.

Si capovolge barca, dispersi 2 pescatori - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SALVE (LECCE), 5 FEB - Sono in corso dall'alba le ricerche in mare di due pescatori dispersi da ieri sera nel Capodi Leuca, dopo che la loro imbarcazione si è rovesciata a causa del maltempo. A dare l'allarme è stata la terza persona che era a bordo e che è riuscita a raggiungere a nuoto la riva. Il semicabinato sul quale si trovavano i tre uomini, in un tratto di mare in località Posto Vecchio, si è rovesciato a causa delle avverse condizioni meteo marine, con mare mosso e vento. Dispersi sono Fabrizio Piro, 53 anni di Gallipoli, e Damiano Tricarico, 43 anni, di Tuglie. L'uomo che è riuscito a nuotare fino alla riva è Cosimo Piro, 33 anni, figlio di Fabrizio. Ancora sotto choc, l'uomo è stato trasportato in un primo momento all'ospedale di Tricase dal quale è stato dimesso. L'imbarcazione, di proprietà di Fabrizio Piro, è ora arenata su un tratto di litorale più a sud, in località 'Pescoluse'. Sul posto stanno operando mezzi navali e aerei della Guardia Costiera, carabinieri e dei vigili del fuoco.

Maltempo, scuole chiuse 5 febbraio per allerta meteo: elenco

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 febbraio 2019 11:11 | Ultimo aggiornamento: 5 febbraio 2019 11:11 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Scuole chiuse per allerta maltempo: elenco 5 febbraio REGGIO CALABRIA Allerta maltempo per le forti piogge tra Calabria e Sicilia. Sono molti i Comuni che la mattina del 5 febbraio hanno disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado come misure di prevenzione. Le piogge incessanti hanno provocato frane e smottamenti. Nella provincia di Crotona, la strada provinciale 52 che collega la frazione Papanice con il capoluogo è stata chiusa al traffico, costringendo i residenti a percorrere percorsi alternativi, mentre disagi alla viabilità si registrano anche in Sicilia nella provincia di Catania. Scuole chiuse in Calabria Scuole chiuse in tutta la fascia ionica e nell'area della Presila, con mareggiate lungo la costa e i primi allagamenti registrati durante la notte. Lo stato di allerta rosso indicato dalla Protezione Civile per la giornata del 5 febbraio in Calabria ha fatto scattare tutte le misure di prevenzione. L'allerta ha portato alla chiusura delle scuole in numerosi comuni, tra i quali Catanzaro, Reggio, Crotona e Lamezia Terme. [INS::INS] A Melito Porto Salvo una famiglia è stata fatta evacuare a scopo precauzionale perché la loro abitazione è vicina al torrente Tuccio, le cui acque sono ingrossate dalla pioggia. Nelle Prefetture di Catanzaro e Reggio sono stati istituiti i Centri coordinamento soccorsi per monitorare e evolvere la situazione. In notturna, i vigili del fuoco di Catanzaro hanno soccorso una 25enne che nel tardo pomeriggio di ieri si era inoltrata con la propria auto in un parco botanico della città e poi aveva perso l'orientamento a causa del sopraggiungere della notte e per le avverse condizioni meteo. Viabilità, disagi in Sicilia Disposta la chiusura parziale dell'autostrada A18. A seguito degli intensi fenomeni meteorologici avversi delle ultime ore, il Comitato operativo per la viabilità, riunitosi questa mattina in prefettura, ha disposto l'interdizione del transito veicolare leggero sulla A18, nel tratto compreso fra gli svincoli di Giardini Naxos e Roccalumera in direzione Messina. [INS::INS] La misura si è resa necessaria a seguito della formazione di alcune buche lungo la carreggiata Catania-Messina, nel tratto, già caratterizzato dal doppio senso di marcia. I mezzi leggeri provenienti da Catania usciranno dallo svincolo di Giardini Naxos e, percorrendo la statale 114, potranno reimmettersi nell'A18 attraverso lo svincolo di Roccalumera. I mezzi pesanti continueranno a percorrere l'autostrada, con istituzione di un senso unico alternato che sarà disciplinato con l'ausilio della Polizia Stradale e di personale del Consorzio Autostrade Siciliane. Il senso unico alternato interesserà tutto il traffico proveniente da Messina e diretto a Catania. La misura si è resa necessaria per effettuare gli interventi urgenti di ripristino del manto stradale. [INS::INS]

Maltempo, albero cade su auto a Fabrizia: conducente illeso

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 febbraio 2019 13:37 | Ultimo aggiornamento: 5 febbraio 2019 13:39 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Fabrizia, albero cade causa maltempo: autista illeso (Foto archivio Ansa) VIBO VALENTIA Un albero è caduto per il forte vento su un'auto di passaggio in una strada di Fabrizia, in provincia di Vibo Valentia. Il tronco ha colpito in pieno l'automobile, ma fortunatamente il conducente è rimasto illeso. L'incidente è avvenuto nella tarda serata del 4 febbraio a causa del forte vento portato dal maltempo che è arrivato sulla Calabria con una nuova perturbazione. L'auto stava entrando nel Comune di Fabrizia quando il grosso tronco ha centrato. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco nella provincia dove il 5 febbraio è prevista un'allerta arancione della Protezione civile. [INS::INS] A causa dell'allerta, le scuole sono rimaste chiuse, con ordinanza sindacale, in dieci comuni: Filadelfia, Francavilla Angitola, Polia, Vallelonga, Simbario, Serra San Bruno, Mongiana, Fabrizia, Nardodipace e San Gregorio Ippona. [INS::INS]

"Recuperate il relitto il più presto possibile": l'appello della famiglia Sala

[Redazione]

Il relitto dell'aereo si trova su un fondale a circa sessanta di metri di profondità e c'è un cadavere. Ma ancora non si sa se quel corpo senza vita è preso dal robot sia del giocatore Emiliano Sala o del pilota Dave Ibbotson. L'Air Accident Investigation Branch di Guernsey, ha contattato le famiglie di Sala e Ibbotson per avere un riconoscimento formale. Ma la tragedia dell'attaccante argentino di origine italiana non si è conclusa il 4 febbraio con il ritrovamento del relitto dell'aereo scomparso tra i cieli sopra la Manica lunedì 21 gennaio. "Recuperate il relitto il più presto possibile" [INS::INS] Horacio Sala, papà del calciatore, ha parlato ancora alla stampa. "La speranza è finita, non ci sono più parole da aggiungere, ma spero che entrambi i corpi siano nell'aereo. In un certo senso la notizia del ritrovamento ha portato un po' di sollievo. Ma non sappiamo ancora che cosa sia successo esattamente". La famiglia Sala ha chiesto che il relitto venga recuperato il più presto possibile. Il maltempo potrebbe ritardare le operazioni [INS::INS] A ricevere la richiesta è stato David Mearns. L'oceanografo e grande esperto di relitti marini ha guidato le ricerche del gruppo privato finanziate grazie ai 420.000 dollari raccolti grazie ad una colletta online. "Sono in costante contatto con la famiglia di Emiliano e desiderano disperatamente che l'aereo venga recuperato al più presto", ha detto Mearns. "Ho ricevuto questa richiesta e farò il possibile, ma il maltempo potrebbe ritardare le operazioni di recupero". Il relitto è stato trovato "a 63 metri di profondità", hanno poi confermato sia Mearns che Patrick Reyntjens, amministratore delegato di GEOxyz. Le indagini sul volo notturno e le credenziali del pilota Le ricerche comunque proseguono ma resta da capire che cosa sia andato storto sul maledetto volo da Nantes a Cardiff. Il recupero del "Piper Malibu" dal fondo del Canale della Manica potrebbe fare luce sulla tragedia. La polizia inglese sta indagando su tutta la vicenda. Gli investigatori stanno verificando le credenziali del pilota privato Dave Ibbotson e le "flying qualifications". Perché è stato scelto un piccolo aereo da turismo per un volo notturno e un percorso non breve? La richiesta sarebbe arrivata da Emiliano Sala dopo il rifiuto dei biglietti aerei per i voli di linea offerti dal Cardiff City dopo la firma del contratto in Galles. Secondo alcune indiscrezioni di The Sun, a breve potrebbe esplodere una battaglia legale per capire le eventuali responsabilità della morte di un giocatore da 17 milioni di euro. 5 febbraio 2019 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Acqua pulita? In Italia ci sono 20mila siti contaminati

[Diana Cavalcoli]

Viviamo nell'illusione che l'Italia sia un Paese ricco d'acqua e che fiumi, laghi e ghiacciai siano risorse inesauribili. Non è così. Il rischio è accorgersene troppo tardi. Per Rosario Lembo, presidente del comitato italiano per il Contratto mondiale sull'acqua, tutelare il nostro patrimonio idrico è un dovere non più rimandabile. Soprattutto se si considera che in futuro l'acqua sarà un bene scarso. Si stima che tra cinque anni un terzo della popolazione mondiale vivrà in crisi idrica, cioè con disponibilità di acqua inferiore ai 1700 metri cubi all'anno. Ecco perché è strategico analizzare già oggi i progressi e le criticità nella gestione delle risorse a nostra disposizione. In questo senso il Rapporto 2018 di Asvis offre uno spaccato completo, e a tratti preoccupante, del caso italiano. Per inquadrare il problema occorre però fare una premessa: a nove anni dalla risoluzione Onu, che lo introduceva per la prima volta, il diritto all'acqua potabile e ai servizi idrici non è garantito in nessuno Stato del mondo. Secondo Lembo, che per Asvis ha analizzato i risultati ottenuti dall'Italia rispetto al Goal numero 6 dell'Agenda 2030 dell'Onu, siamo lontani dal centrare l'obiettivo di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua. Nel nostro caso - spiega - il tema non è solo l'accesso all'acqua ma piuttosto l'accesso all'acqua di qualità. E questo vale tanto nelle grandi città, come Roma o Milano, quanto nelle zone periferiche dove la rete di distribuzione arriva a fatica. In altre parole, se è vero che abbiamo le risorse è anche vero che le gestiamo male. Basta pensare che sono più di 20 mila i siti contaminati in Italia e il Rapporto Asvis 2018 segnala come negli ultimi anni l'indicatore relativo all'efficienza della rete di distribuzione sia peggiorato. I dati - aggiunge Lembo - attestano un buon andamento fino al 2014. Dopo, però, si evidenzia una brusca inversione di tendenza ed è un problema che riguarda tutto il territorio nazionale con criticità a Sud e nelle Isole. Per dare qualche numero circa il 10 per cento della popolazione italiana lamenta irregolarità e cattivo funzionamento del servizio dell'acqua in casa. In media oltre un terzo dell'acqua immessa nelle reti non arriva all'utenza con punte del 60 per cento nelle province di Latina, Frosinone, Vibo Valentia, Potenza e Campobasso. È poi ancora molto alta, oltre il 29 per cento, la quota di famiglie che non si fidano a bere dal rubinetto. Ecco spiegato perché, secondo i dati del Censis, 9 italiani su 10 preferiscono bere acqua in bottiglia. Per di più la mala gestione dell'acqua ci costa caro. L'Italia ha subito due procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea che da anni promuovono l'efficientamento delle reti idriche e la lotta all'inquinamento. Nel mirino il ritardo nella messa a norma di oltre 100 centri urbani e aree sprovviste di sistemi di trattamento delle acque reflue. Il risultato è una multa salata: 25 milioni di euro a cui si aggiungeranno 30 milioni ogni sei mesi per ulteriori ritardi negli interventi. Difficile pensare che si riesca a risolvere la situazione a breve spiega Lembo - il numero dei centri non conformi alle direttive europee resta alto nonostante vi sia stato un miglioramento. Siamo scesi da oltre cento siti non a norma a circa 70. Passo avanti che non basta a trasformarci in un Paese che ha cura dei suoi bacini idrici e delle sue falde. Siamo anche un Paese che storicamente sottovaluta i rischi legati all'acqua. In pochi sanno ad esempio che in Italia la carenza d'acqua è un'emergenza nazionale. Eppure, nell'estate del 2017 ben 10 Regioni hanno dichiarato lo stato di calamità. Strategico quindi lavorare sulla prevenzione ed evitare di allertarsi solo quando è siccità o un eccesso di precipitazioni. Va cambiato approccio, chiosa Lembo. Per Asvis un primo passo è aumentare il dibattito. Inutile negarlo è scarsa attenzione da parte della politica e del legislatore. Pensi che non disponiamo nemmeno di un bilancio idrico nazionale, sottolinea Lembo. La buona notizia? Se lo Stato manca a farsi sentire è la società civile. Cresce la sensibilità dei cittadini rispetto alla questione dell'acqua e al monitoraggio dei rubinetti nelle case. Così come l'attenzione di alcuni sindaci che hanno proposto una serie di investimenti per favorire il controllo di qualità. E poi è più responsabilità rispetto agli usi. Tra le buone pratiche: la messa a disposizione di informazioni sull'acqua di rete, installazione di punti pubblici di erogazione, le cosiddette Case dell'acqua, oltre al moltiplicarsi di iniziative culturali nelle scuole. Quel che ancora manca sono gli interventi sulle infrastrutture. Per Asvis l'obiettivo di lungo termine è rinnovare la gestione del ciclo dell'acqua. Che significa potenziare la rete idrica dove

serve, bonificare le tubazioni e portare le perdite al minimo in modo da garantire acqua pulita in tutti gli 8 mila comuni italiani. Vitale poi non focalizzarsi solo sulle problematiche legate all'acqua che arriva nelle nostre case. Ci si concentra sull'uso domestico conclude Lembo - mentre in realtà parliamo di una risorsa cruciale anche per agricoltura o per i cicli industriali. Quindi bene parlare di acqua ma facciamolo a 360 gradi. Sempre con l'idea che da diritto scritto sulla carta, il diritto all'acqua dovrebbe diventare davvero tale. 5 febbraio 2019 (modifica il 5 febbraio 2019 | 16:58)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ghiacciai dell'Himalaya a rischio, possono sciogliersi entro il 2100

[Guido Santavecchi]

Un ghiacciaio della regione dell'Everest, in Nepal, nel distretto di Solukhumbu, 140 km a nordest di Kathmandu (Afp)shadow Stampa Email Addio ai ghiacci sul K2 e sull'Everest. Sono condannati dalle emissioni di gas serra e scompariranno entro la fine del secolo. L'impatto per i grandi fiumi dell'Asia che hanno le loro sorgenti sull'Himalaya e Hindu Kush sarà devastante. La previsione è dell'International Centre for Integrated Mountain Development (Icimod), organizzazione scientifica intergovernativa basata in Nepal. Il terzo polo La regione della grande catena montuosa Himalaya-Hindu Kush si estende per 3.500 chilometri dall'Afghanistan alla Birmania e viene definita il terzo polo (rispetto all'Artico e all'Antartide) per le sue gigantesche riserve di ghiaccio che alimentano fiumi come il Gange, il Mekong, il Fiume Giallo. Lo studio al quale hanno contribuito 350 ricercatori e scienziati internazionali sostiene che anche se il riscaldamento terrestre fosse limitato a 1,5 gradi centigradi rispetto all'era pre-industriale, come si auspica, da qui al 2100 la regione himalayana perderebbe comunque il 36% dei suoi ghiacciai; se nemmeno questo obiettivo di 1,5 gradi fissato al vertice di Parigi fosse raggiunto, lo scioglimento dei ghiacciai raggiungerebbe i due terzi dell'attuale estensione. È la crisi climatica di cui non avete mai sentito parlare, ha detto Philippus Wester, portavoce dell'Icimod. Centinaia di milioni di persone, dalla Cina all'India, dipendono dai fiumi e dai bacini alimentati dai ghiacciai. L'agricoltura sarebbe sconvolta, grandi inondazioni e siccità sconvolgerebbero la vita. '); }

Maltempo: allerta meteo a Palermo, allagamenti e auto impantanate

Palermo, 5 feb. (AdnKronos) - Allagamenti e auto impantanate a Palermo dove piove ininterrottamente da ieri con rovesci e vento forte. I vigili del fuoco sono i...

[Redazione]

Palermo, 5 feb. (AdnKronos) - Allagamenti e auto impantanate a Palermo dove piove ininterrottamente da ieri con rovesci e vento forte. I vigili del fuoco sono intervenuti all'alba soprattutto in via Re Ruggero e via Imera, dove si sono verificati allagamenti. Diversi gli automobilisti rimasti bloccati nelle loro vetture. Già ieri la Protezione civile regionale ha diramato un avviso relativamente al rischio meteo-idrogeologico e idraulico fino alle 24 di oggi. Come previsto, i fenomeni sono accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento. Previsti anche "venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali e mareggiate lungo le coste esposte".

Rieti, Cantalice vince e mantiene il punteggio pieno, rinviate 4 gare. U17 e U16: la XIII giornata

[Redazione]

RIETI Nel fine settimana da poco trascorso, è stata la volta della tredicesima giornata dei campionati Under 17 provinciale e Under 16 provinciale romano (gironi D-E). In quest'ultima categoria, Cantalice continua a vincere, mantenendo vetta e punteggio pieno. Quattro le partite rinviate. UNDER 17 PROVINCIALE Sconfitta per la Valle del Tevere, superata 2-1 dagli ospiti del Fiano Romano. Ai padroni di casa non basta la rete di Mancini. Pesante k.o per La Sabina, travolta 6-0 sul campo di Città di Palombara. A causa della forte pioggia, rinviate per impraticabilità del campo: Pro Calcio Studentesca - Cantalice, Bric tense - Pro Calcio Cittaducale, Sporting Rieti - Casali Poggio Nativo. Turno di riposo osservato dal Settebagni. La classifica: Cantalice 30; Città di Palombara 27; Fiano Romano 26; Settebagni 22; Sporting Rieti 17; Casali Poggio Nativo, Pro Calcio Cittaducale 14; Valle del Tevere 11; Pro Calcio Studentesca 8; La Sabina 5; Bric tense 1. UNDER 16 PROVINCIALE ROMA (GIRONE D) Sempre per il maltempo, rinviata anche la gara tra Sporting Rieti (attualmente nono a 13 punti) e Real Monterotondo Scalo (quarto a 28). UNDER 16 PROVINCIALE ROMA (GIRONE E) Va in fuga il Cantalice (30 punti), che tiene saldi primo posto e punteggio pieno grazie al successo in casa contro il Cesano (terzultimo a 11) per 8-1. Per i vincitori, oltre al poker di Ramazzotti e alla doppietta di Grossi, gol di Nobile e Battisti. Come da calendario, non è sceso in campo lo Sport Selci (secondo a 21), a riposo insieme alla Nuova Felgas Fabrica (quarta a 20). RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente, Costa: Piano da 9,1 miliardi contro dissesto ed emergenze

[Redazione]

(Teleborsa) - Verrà presentato dal Governo a metà febbraio ma a fornire le prime anticipazioni è stato, pochi giorni fa, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa in un'intervista al Sole 24 Ore. Il piano anti dissesto idrogeologico da 9 miliardi di euro, attualmente al vaglio del Ministero, conterà di due assi portanti. "Il primo conta su 2,6 miliardi, sui quali l'Ue ha concesso la flessibilità" ha spiegato il ministro. Fondi che, "in un Paese come l'Italia, che ha il 79% di fragilità idrogeologiche", risultano "indispensabili" e serviranno per la gestione delle emergenze, affidata al Dipartimento della Protezione civile presso la presidenza del Consiglio. L'altro "asse" è costituito da "6,59 miliardi, erogati al ritmo di 900 milioni a triennio", che saranno gestiti dall'Ambiente per la messa in sicurezza del territorio, dunque per interventi strutturali, su impulso dei presidenti delle Regioni in qualità di commissari straordinari per il dissesto. L'obiettivo, afferma Costa, è "ottenere quanti più progetti cantierabili possibile". "Dopo aver messo i presidenti delle Regioni in condizioni di lavorare con soldi certi, miglioriamo altri elementi di gestione dei fondi che si sono rivelati colli di bottiglia, ha aggiunto il Ministro il primo riguarda il portale ReNDIS. Ci siamo resi conto che il sistema è farraginoso e che l'algoritmo, calcolato per nuvole di interesse, penalizza i luoghi meno abitati, i costoni rocciosi, le aree montane. Allora abbiamo scelto di mantenere l'algoritmo, segno di forte trasparenza, ma lasciando una percentuale di valutazione al commissario in relazione alle zone più marginali. Una discrezionalità orientata". Un'altra novità riguarda il vaglio dell'Autorità distrettuale di bacino. "Il progetto fa sapere Costa ci arriverà prima della fase di validazione" e, dal momento che "il costo delle varie fasi progettuali per arrivare alla cantierabilità spesso è insostenibile per i Comuni, soprattutto i piccoli, abbiamo deciso di anticipare la prima tranche di finanziamento fino alla fase esecutiva, quando la progettazione è in buono stato di avanzamento e ha superato il preliminare". Inoltre, ha concluso il ministro, "intendiamo ridurre a 3 le tranche di pagamento, che oggi vanno da 5 a 8". RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, il Circo Massimo diventa un lago (Foto Francesco Toiati)

[Redazione]

L'Aquila, Via Ficara come il far west: macchine contromano e traffico impazzito

[Redazione]

L AQUILA - Via Ficara ormai è diventata un far west. Nonostante le lamentele di cittadini e genitori delle scuole la situazione non è migliorata, anzi se possibile è pure peggiorata ultimamente a causa di un'abitudine che si sta rivelando molto in voga ma pericolosissima. Ormai sono settimane che a questo giornale giungono segnalazioni che accusano alcuni automobilisti di percorrere la via che è a senso unico contromano. È facile immaginare il caos che ne deriva in una zona in cui la costruzione dei mosp scolastici e la vicina presenza dell'Ospedale San Salvatore rende la circolazione sempre intensa e spesso caotica, soprattutto negli orari di apertura e chiusura delle scuole. Il problema dei parcheggi è cosa nota ormai e lo è da tempo. Quelli interni degli istituti per ragioni di sicurezza vengono aperti solo ai pulmini e agli autorizzati e fuori non ce ne sono di regolari quindi la gente è costretta a parcheggiare sulla strada e spesso anche in modo irrispettoso nei confronti degli altri. Ci sarebbe uno spazio vicino al bar che potrebbe essere sfruttato a parcheggio ma dovrà essere il Comune a decidere gli interventi qualora lo ritenesse opportuno. Non molto tempo fa i genitori avevano affidato a Fabrizio Pieri deAquila che vorrei delle proposte che lui aveva raccolto in una relazione dettagliata sui flussi di traffico e i correttivi che per loro erano da adottare ma anche in questo caso le richieste sono rimaste sulla carta e i genitori sono esasperati. Istituire il doppio senso in quella via è impossibile perché sarebbe peggio ma, di certo, dopo questo boom di segnalazioni di auto contromano il Comune promette di inviare più Vigili per sanzionare. Una delle proposte era quella di invertire il senso di marcia per far uscire le macchine dal senso unico su Via Ficara. Altro problema non di poco conto è quello della stradina che rispunta su Via dei Medici che risulta essere quasi impraticabile a causa delle buche e dei danni causati dal maltempo. Basterebbe asfaltare almeno questa mini variante per decongestionare anche un po' il traffico che va in direzione ospedale. Spesso è percorsa pure dai pulmini che portano i bambini a casa per evitare il traffico impazzito e fare il tragitto più breve ma la strada, ridotta ormai a un colabrodo come moltissime altre vie cittadine, non è il massimo ne per i mezzi ne per i piccoli ospiti dei bus. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, danni per le buche e procedura per ottenere il risarcimento: ecco quello che c'è da fare

RIETI - Tante le chiamate negli ultimi giorni agli uomini del Nucleo infortunistica stradale della Municipale di Rieti per chiedere l'intervento di una pattuglia che attestasse i danni causati...

[Redazione]

RIETI - Tante le chiamate negli ultimi giorni agli uomini del Nucleo infortunistica stradale della Municipale di Rieti per chiedere intervento di una pattuglia che attestasse i danni causati dalle buche che si sono formate sulle strade a causa del maltempo. Ecco tutta la procedura per ottenere il risarcimento. L'ARTICOLO COMPLETO NELL'EDIZIONE DI RIETI DEL MESSAGGERO IN EDICOLA OGGI, MARTEDÌ 5 FEBBRAIO RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova - Ponte Morandi, venerdì il primo taglio, Conte e Toninelli non hanno confermato la presenza

[Redazione]

Ponte Morandi - Bucci ottimista: tutto procede bene Proseguono i lavori di preparazione per il primo taglio al ponte Morandi che avverrà venerdì 8 febbraio Articoli correlati Ponte Morandi, Paita (Pd): Manca una circolare del Mise, fondi per Genova fermi Morandi, le carte dell'inchiesta bis sui viadotti a rischio potrebbero essere trasmesse a Bari e Chieti Genova La tabella di marcia prosegue come previsto e non ci sono al momento ritardi di alcun genere. Il sindaco di Genova e commissario straordinario alla ricostruzione Marco Bucci è ottimista e pur mantenendo una certa scaramanzia è fiducioso che la prima fase della demolizione di ciò che resta del ponte Morandi andrà in scena regolarmente, come previsto, il prossimo 8 febbraio. Il primo cittadino è tornato sull'importante progetto questa mattina, nel corso di una conferenza stampa sull'avvio della sperimentazione del 5G anche a Genova. Si parla di tutt'altra tecnologia ha detto Bucci ma, a suo modo, anche questo è un intervento ad alta componente tecnologica perché siamo ai primi casi, almeno in Italia, in cui un ponte viene demolito con questa tecnica. Ho sentito ancora questa mattina i responsabili dei lavori e mi hanno assicurato che è tutto nei programmi. Ponte Morandi, venerdì il via alla demolizione (Foto) La sera del 7 febbraio inizierà concretamente operazione di taglio di una fetta di circa 40 metri di ciò che resta del ponte Morandi e, al mattino dell'8 febbraio, inizierà operazione di distacco e di sollevamento per poi portare enorme troncone a terra. Sarà un'operazione lunghissima ha precisato Bucci e non vorrei che qualcuno si aspettasse un movimento di pochi secondi. Si solleva un pezzo pesantissimo e li si accompagna per un'altezza di oltre 40 metri. Serve attenzione e tanta precisione, ci vorranno almeno 7 o 8 ore. Qualche timore per il maltempo, unico che potrebbe fare lo sgambetto al complesso e macchinoso iter della demolizione. Per la giornata di venerdì è purtroppo atteso il passaggio di una nuova perturbazione ma le aziende al lavoro hanno garantito che proseguiranno sino a quando saranno mantenuti i livelli di sicurezza. Ancora nessuna conferma ufficiale, invece, per la presenza del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli a Genova. Al momento non abbiamo nessuna conferma ufficiale ha precisato il sindaco Bucci vedremo nei prossimi giorni. Riproduzione riservata

Guasto alla rete gas, Bucci (2 giorni dopo): L'uso degli sms? Costoso e non necessario

[Redazione]

Vigili del Fuoco al lavoro su una condotta del gas (fotoarchivio) Articoli correlati Genova, guasto alla rete di distribuzione: Non utilizzate il metano Guasto alla rete gas: condotta riparata, riscaldamenti riaccesi alle 9.40 Genova - Due giorni dopo allarmistico comunicato con cui Iren, intorno alle 20.30 di domenica sera, ha avvertito i genovesi delle necessità di chiudere immediatamente gli impianti di riscaldamento a causa di un guasto a una condotta del gas nella zona di Murta, ancora polemiche in consiglio Comunale sulla mancata informazione ai cittadini da parte di Palazzo Tursi. Rispondendo alle critiche di Partito Democratico, Lista Crivello e Movimento 5 Stelle, il sindaco del capoluogo ligure, Marco Bucci, ha ammesso che ho deciso io di non attivare le procedure per emergenza, perché sarebbe stato procurato allarme, mentre non era una situazione di pericolo effettivo per incolumità pubblica. Inoltre, è anche una questione di costi - ha aggiunto il sindaco - perché ogni invio di sms di protezione civile ci costa circa 5 mila euro. Dobbiamo trovare un sistema di informazione per le situazioni che non sono di emergenza, che non procuri allarme e sia meno costoso. Riproduzione riservata

Rischio di forte maltempo al Centro-Sud: il meteo del 5 e 6 febbraio

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per la giornata di martedì 5 febbraio 2019 Nord: bel tempo con innocue velature in transito sulle regioni centroccidentali nella prima parte della giornata; al mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure; gelate notturne diffuse. Centro e Sardegna: nubi basse e stratificate compatte tra Marche e Abruzzo, ma senza fenomeni associati, in parziale attenuazione dal pomeriggio; cielo sereno e poco nuvoloso sulle rimanenti zone, a parte qualche annuvolamento più consistente al mattino sul basso Lazio. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso o coperto con rovesci e temporali diffusi e localmente intensi su gran parte della Calabria e su Sicilia settentrionale e orientale; deboli precipitazioni invece, interesseranno il restante territorio dell'Isola, nonché la Puglia settentrionale e la Basilicata, specie nella prima parte della giornata. Attese deboli nevicate sui rilievi calabresi e della Sicilia orientale oltre i 1200-1300 metri. Lenta e parziale attenuazione dei fenomeni dalla serata. Temperature: minime in flessione su levante ligure, Lombardia, Emilia-Romagna, Triveneto, Toscana, Marche, Umbria, alto Lazio, coste ed entroterra abruzzese; in rialzo su Valle d'Aosta, restante territorio laziale, alta Campania e regioni ioniche; stazionarie altrove; massime in diminuzione su Val padana, Toscana, Umbria occidentale, nord Lazio, Marche, coste dell'Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale, rilievi campani, Basilicata e Calabria ionica; in aumento su Alpi, Prealpi e Sicilia orientale; senza variazioni di rilievo sul resto del Paese. Venti: da deboli a moderati settentrionali su Liguria, coste nord adriatiche e regioni centrali; deboli variabili sul restante Settentrione; da moderati a forti settentrionali al sud con decisi, ulteriori rinforzi su Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Mari: da agitato a molto agitato lo stretto di Sicilia e il Tirreno meridionale ovest; da molto mossi ad agitati canale di Sardegna, il Tirreno meridionale est e lo Ionio, quest'ultimo con moto ondoso in ulteriore intensificazione sera sul settore occidentale; da mossi a molto mossi i restanti bacini. Le previsioni per la giornata di mercoledì 6 febbraio 2019 Nord: bel tempo con transito di innocue velature alte e sottili sulle aree alpine e, dalla sera, sul restante nord-ovest; formazione di locali foschie dense al mattino e dopo il tramonto sulla pianura padana. Centro e Sardegna: su Marche meridionali e Abruzzo addensamenti bassi e stratiformi con possibilità di qualche sporadico piovasco mattutino lungo le aree costiere abruzzesi; altrove ampio soleggiamento. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso o coperto con rovesci e temporali sparsi su Calabria, nonché sulle aree ioniche di Puglia, Basilicata e Sicilia; i fenomeni saranno nevosi sui rilievi maggiori calabresi oltre i 1000-1100 metri. Dalla serata attesa una decisa attenuazione delle precipitazioni, mentre ampie aperture del cielo interesseranno il Molise e gran parte del territorio campano. Temperature: minime in rialzo su Liguria, Alpi e Prealpi centroccidentali, triveneto, coste romagnole e marchigiane ed alta Toscana; in calo sul Lazio centro meridionale, settore tirrenico campano, Puglia centro meridionale, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale; stazionarie altrove. Massime in aumento sulla catena alpina e prealpina, Liguria, Appennino emiliano, coste centro settentrionali adriatiche, nonché su Molise orientale e Puglia settentrionale; in diminuzione su rilievi tra Lazio e Abruzzo, restante territorio pugliese, Calabria e Sicilia nordorientale. Venti: da deboli a moderati settentrionali su Liguria, coste nord adriatiche e variabili sul resto del nord; da moderati a localmente forti nordorientali al centro-sud con ulteriori rinforzi fino a sera su Molise, Campania e regioni ioniche. Mari: da agitato a molto agitato al mattino lo Ionio; da molto mossi ad agitati il Tirreno centro meridionale, lo stretto di Sicilia e l'Adriatico; molto mosso mare e canale di Sardegna; da mosso a molto mosso il Tirreno settentrionale. Generalmente mosso il mar ligure. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo: ancora venti di burrasca sulle regioni meridionali

[Redazione]

5 febbraio 2019 Mareggiate lungo le coste esposte. L'area depressionaria posizionata sul Mar Ionio, continuerà, nelle prossime ore, a determinare forti venti sulle regioni meridionali dell'Italia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 5 febbraio, venti, da forti a burrasca, dai quadranti settentrionali, su Campania, Molise, Puglia e Basilicata. Dalle prime ore di domani, mercoledì 6 febbraio, si prevede il persistere di venti, da forti a burrasca, dai quadranti settentrionali, su Calabria e Sicilia. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 6 febbraio, allerta gialla per rischio idrogeologico sui settori costieri dell'Abruzzo e per rischio idraulico e idrogeologico sulla Basilicata. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Si capovolge barca, dispersi 2 pescatori

[Redazione]

(ANSA) SALVE (LECCE), 5 FEB Sono in corso dall'alba le ricerche in mare di due pescatori dispersi da ieri sera nel Capo di Leuca, dopo che la loro imbarcazione si è rovesciata a causa del maltempo. A dare l'allarme è stata l'unica persona che era a bordo e che è riuscita a raggiungere a nuoto la riva. Il semicabinato sul quale si trovavano i tre uomini, in un tratto di mare in località Posto Vecchio, si è rovesciato a causa delle avverse condizioni meteorologiche, con mare mosso e vento. I dispersi sono Fabrizio Piro, 53 anni di Gallipoli, e Damiano Tricarico, 43 anni, di Tuglie. L'uomo che è riuscito a nuotare fino alla riva è Cosimo Piro, 33 anni, figlio di Fabrizio. Ancora sotto choc, l'uomo è stato trasportato in un primo momento all'ospedale di Tricase dal quale è stato dimesso. L'imbarcazione, di proprietà di Fabrizio Piro, è ora arenata su un tratto di litorale più a sud, in località Pescoluse. Sul posto stanno operando mezzi navali e aerei della Guardia Costiera, carabinieri e dei vigili del fuoco. ultima modifica:2019-02-05T12:48:40+00:00 da Redazione

I cambiamenti climatici possono scatenare guerre. Per mantenere la pace difendiamo all'acqua

[Redazione]

I cambiamenti climatici saranno la scintilla che spingerà in guerra nazioni altrimenti pacifiche? Non è semplice rispondere a questa domanda, certamente tra le più inquietanti di questo secolo. E le risorse idriche sono a loro volta elemento chiave del dilemma. Negli ultimi anni, numerosi studiosi di politica, storia, economia e climatologia hanno sostenuto che si tratta di un'ipotesi realistica. Vari storici hanno individuato nelle variazioni di regime termico e pluviale le concause nella caduta dell'impero di Roma. In tempi meno remoti è stata provata l'influenza del clima nelle molte guerre del XVII secolo, durante la piccola glaciazione europea, così come nelle condizioni economiche e sociali che innescarono la rivoluzione francese. Alcuni economisti addirittura sostengono che, lungo la storia dell'umanità, il legame tra violenza e cambiamento climatico dura da diecimila anni. Ma sono congetture controverse. La statistica è una scienza debole e la ricerca sulle relazioni tra clima e guerra è affetta da un vizio statistico di fondo, che amplifica l'associazione tra i due fenomeni, clima e conflitti, sulla cui esistenza effettiva pende un enorme grado di incertezza.

EFFETTO SERRA: ISTRUZIONI PER L'USO: Prima Edizione, 1994 Prezzo: 9.99 Acquista su Amazon

Nel frattempo, famosi scienziati e politici importanti hanno avvalorato l'idea che il riscaldamento globale abbia contribuito a scatenare la guerra civile in Siria. Aggiungo che lo sfruttamento intensivo dell'Eufrate da parte dei turchi non ha certo contribuito alla pacifica convivenza tra i vari popoli della regione: come insegna Fedro, un lupo a monte non rincuora gli agnelli a valle. Non solo, la trasformazione delle colture tradizionali in monoculture intensive ad alto valore aggiunto ha salinizzato i suoli e prosciugato le falde, a loro volta messe in crisi dalla lunga siccità. Condizioni ideali per la nascita di conflitti dove popolazioni diverse, anche sotto il profilo etnico, debbano contendersi una risorsa scarsa ma preziosa come l'acqua.

Nel 2015, Barack Obama disse che non è stato il cambiamento climatico a causare i conflitti che vediamo in tutto il mondo, ma la siccità, i fallimenti agricoli e l'alto costo dei generi alimentari hanno contribuito a innescare i primi disordini in Siria. E anno dopo, il candidato democratico Bernie Sanders dichiarò che il cambiamento climatico è direttamente correlato alla crescita del terrorismo. La svolta sovranista tende invece a negare la percezione e la consapevolezza che il clima stia cambiando e che possa cambiare ancora più drasticamente nel prossimo futuro. Ed è la stessa corrente di pensiero che sta innescando il pericoloso appetito dei paladini del riarmo, come dimostra la recente crisi sul Trattato INF per il controllo delle Armi Nucleari. Nessuno dubita che, da sempre, sono gli uomini a fare la guerra, ma ci sono aree del pianeta in rapida evoluzione climatica, come l'Artico o la catena Himalaiana, dove la convergenza degli interessi nazionali provoca attriti in grado di provocare qualche scintilla.

Per quanto riguarda il bene comune, l'acqua, quattro argomenti giocano a favore della pace anziché del conflitto:

1. la cooperazione tra Stati prevale ancora sul conflitto;
2. lo sviluppo di nuove tecnologie aumenta la disponibilità di acqua dolce;
3. le caratteristiche intrinseche dell'acqua come risorsa non giustificano gli interventi militari tra Stati confinanti;
4. il commercio di acqua virtuale offre opportunità di sopperire alla scarsità locale di risorsa.

Come alcuni colleghi hanno recentemente dimostrato, mantenere la pace climatica ha costi notevoli, ma si può fare; e rappresenta l'opzione più ragionevole. A tal fine, non vanno però sottovalutati i costi nascosti, sociali e ambientali, del commercio dell'acqua virtuale. Se trascurati, potrebbero esplodere in conflitti interni nei Paesi esportatori di acqua virtuale, tra chi può permettersi una bistecca prodotta da 12 metri cubi di acqua e chi non riesce a mettere insieme il pasto con la cena.